

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM
Telefono: 06/93.26.84.01
Fax: 06/93.23.844
e-mail comunicazioni@diocesialbano.it



GIOVANI

Gmg di Lisbona, aperte le iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni, su un apposito modulo online, per partecipare alla prossima Giornata mondiale della Gioventù, in calendario dall'1 al 6 agosto prossimi a Lisbona, sul tema "Maria si alzò e andò in fretta" (Lc 1,39). Il programma predisposto dalla commissione regionale per la Pastorale giovanile, invece, "I Giovani delle diocesi del Lazio verso Lisbona" va da martedì 1 a mercoledì 9 agosto e prevede - tra gli appuntamenti - celebrazioni durante il viaggio in nave, una visita a Fatima, la veglia e la Messa al Parque Tejo a Lisbona con papa Francesco e la Messa nella basilica Santa Maria del Mar a Barcellona, durante il ritorno. La quota pro-capite di 715 euro comprende viaggio, alloggio, alcuni pasti e assicurazione. A questa occorre aggiungere 145 euro per il pacchetto del pellegrino B1 e il kit del pellegrino italiano. Info: don Valerio Messina 3383369405 o giovani@diocesialbano.it.

Per vivere i giorni dell'Avvento, una riflessione del vicario episcopale per la vita consacrata

«Abitiamo questo tempo»

«L'attuale periodo ci chiede di metterci ancora in cammino con l'audacia di chi accetta la sfida di "stare sveglio"»

DI GIAN FRANCO POLI *

Il nuovo anno liturgico ci trova coinvolti nell'esperienza del Sinodo e così, mentre andiamo insieme verso il Signore che viene, celebriamo la sua presenza e la condividiamo con le sorelle e i fratelli, lasciando che il mistero dell'Incarnazione sia la strada di Dio nel Figlio e l'invito a «essere pronti con la cintura ai fianchi e le lucerne accese rimanendo ancora svegli» (Lc 12, 35-38). Questo Avvento appena iniziato ci chiede di metterci ancora in cammino, sollecitati dalla necessità di abitare questo tempo, il carisma delle nostre famiglie religiose, la comunità, le sorelle e i fratelli con l'audacia di chi non rinnega il passato, ma accetta la sfida di «stare sveglio». Questo comporta ritrovare il senso dell'attesa vigilante per ricreare l'essere e il fare, la gestione delle giornate e delle emergenze, le coordinate della vita consacrata e i cambiamenti sociali e personali. In Avvento, la Parola di Dio ci suggerisce di centrarci, concentrarci e decentrarci rispetto a ciò che è eterno, per entrare nella spiritualità autentica, calibrando le nostre attività, le nostre energie il nostro cuore su quello che è il proprio di una persona consacrata. Mosè ci ripropone un percorso per andare contro tendenza; ci aiuta in questo tempo di grazia a superare il pericolo di vivere l'itinerario dell'Incarnazione come un evento scontato, bello ma che non intacca più di tanto la "nostra vita". Ci indica tre movimenti: guardare il rovetto, vedere questo grande spettacolo e rispondere "eccomi".

La preghiera delle Sorelle Clarisse di Albano, esempio di comunità religiosa presente sul territorio della diocesi di Albano



Il vangelo di Luca (12, 35-38) suggerisce invece di iniziare il percorso dal "dove sono?", all'insegna della vigilanza (voglio cambiare?), essere pronti (parto da questo?), fianchi cinti (cosa lascio e cosa scelgo?), lucerne accese (il mio progetto com'è?) e impegni concreti (quale obiettivo per il futuro?). In questo tempo di Avvento, non sottovalutiamo due note distintive della sinodalità delle comunità religiose, che Luca così sintetizza: «li farà mettere a tavola e passerà a servirli». Riconsiderare la testimonianza evangelica di questo amore, che religiose e religiosi offrono più nei fatti che nelle parole, mostra il volto di Cristo per le strade della nostra Chiesa locale. Il vescovo Vincenzo Viva guarda con profonda attenzione e stima alla vita consacrata; questo implica da parte delle Famiglie religiose una maggiore partecipazione alla vita diocesana, superando alcune forme di chiusura nelle proprie lodevoli attività per un dialogo costruttivo con tutte le componenti del popolo di Dio. Il 26 novembre 2022, la Chiesa di Albano si è riunita per un percorso di discernimento sui "Cantieri di Betania" e per avviare il percorso del nuovo anno. A questo riguardo, il Vicario episcopale per la pastorale don Alessandro Saputo, ha scritto: «si tratta di fare un passo dopo l'altro, coscienti che il cammino sinodale, se pur tracciato nelle sue linee fondamentali, rimane aperto a quanto lo Spirito Santo andrà suggerendo alla nostra Chiesa diocesana». La sfida per tutti è di camminare insieme verso il Natale anche se «non è facile mettersi in cammino, soprattutto in questa stagione segnata da paura, incertezza, smarrimento. Non è facile farlo insieme, perché siamo tutti condizionati dall'individualismo e dal pensare gli altri in funzione nostra e non viceversa», ma dobbiamo combattere il nemico, sempre in agguato, dei nostri pregiudizi e opportunismi e andare contro tendenza.

* vicario episcopale per la vita consacrata e l'Ordo virginum

LA VISITA

«Eredi del vostro lavoro»

Domenica scorsa, il vescovo Vincenzo Viva ha celebrato Messa con la comunità delle Oblate ospitaliere francescane, presso la loro "Casa Emmaus" a Castel Gandolfo. L'Istituto di vita consacrata è stato fondato il 23 giugno 1288 a Firenze da Monna Tessa ed è presente nella diocesi di Albano dal 27 ottobre 1974. «Buon cammino di Avvento, sappiate che il vescovo prega per voi», ha esordito Viva nell'incontro con la comunità, rivolgendosi poi un pensiero particolare agli anziani (consorelle e fedeli) presenti: «Ogni età ha la sua stagione, le sue problematiche e le sue bellezze. Rendiamo grazie perché una società dove gli anziani non esistono è una società povera. Noi - ha concluso il vescovo - siamo eredi del vostro lavoro, della vostra testimonianza».



Il vescovo Viva alla presentazione del portale

Uniti per fare rete a sostegno di donne vittime di violenza

È stato lanciato e pubblicato online giovedì 25 novembre, in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, in un evento presso l'ospedale dei Castelli, il portale www.conteindre.it, promosso dalla Procura della Repubblica di Velletri e dalla Asl Roma 6. Il servizio vuole essere un punto d'incontro dei servizi offerti dalle stesse Procura e Asl (e da altri attori territoriali coinvolti), cui si potrà rivolgere chiunque si trovi in situazioni di conflitto riconducibili a violenza, per ottenere informazioni e supporto. Ulteriore scopo sarà anche quello di elaborare e fornire un report aggiornato con la fotografia territoriale del fenomeno. Presenti all'evento, trasmesso in diretta facebook sulla pagina della Asl Roma 6, il direttore generale dell'azienda sanitaria, Cristiano Camponi, il Procuratore della Repubblica di Velletri, Giancarlo Amato, il direttore sanitario della Asl Roma 6, Roberto Corsi, il senatore Marco Silvestroni e il vescovo di Albano Vincenzo Viva. «Ho sentito - ha detto monsignor Viva nel suo saluto - il dovere di esserci. Dobbiamo esserci come Chiesa di Albano in questa giornata, in modo particolare, in cui sentiamo di esprimere solidarietà per tutte quelle donne che hanno subito qualche forma di violenza. Violenza che non è solo fisica, ma spesso è preceduta, purtroppo, dalla violenza psicologica, morale, sociale». Il vescovo di Albano ha poi sottolineato il lavoro della diocesi in particolare sulla prevenzione dei fenomeni di violenza, attraverso le attività delle parrocchie, degli insegnanti di religione cattolica nelle scuole, delle associazioni e del consultorio familiare Centro famiglia e vita di Aprilia: «Queste realtà della diocesi - ha aggiunto Viva - lavorano quasi quotidianamente nel campo della prevenzione. Significa fare cultura, creare quella cultura che metta al centro la dignità della persona umana, la dignità del corpo umano. Ecco, questo ci viene dalla nostra tradizione cristiana ed è importante che anche noi ci sentiamo spinti, anche attraverso il vostro portale, come comunità ecclesiali ed espressioni ecclesiali, a fare rete anche con tutte le realtà territoriali. Come Chiesa di Albano noi siamo accanto a voi». «Con la Messa online del portale www.conteindre.it - ha detto il direttore generale della Asl, Cristiano Camponi - si concretizza lo sforzo, l'impegno e il know-how delle istituzioni coinvolte e il progetto prende vita. Tutto ciò dovrà consentire il realizzarsi di interventi preventivi, tempestivi ed appropriati a chi è vittima di violenza». Al termine dell'incontro, nella hall dell'ospedale è stata inaugurata la mostra d'arte collettiva "Pensavo fosse amore", alla presenza del sindaco di Ariccia, Gianluca Staccoli, di Giulia Vincenti, ideatrice della mostra e di Antonia Lo Rillo in rappresentanza dei 18 artisti in mostra. La serata si è conclusa con il concerto "Vivaldi, le stagioni, le donne" a cura dell'"Ensemble le Muse" - tutto al femminile e di provenienza internazionale - che ha eseguito "Le quattro stagioni".

Giovanni Salsano

ECUMENISMO

Prepararsi al Natale sui passi dei cristiani del Medio Oriente

Un incontro per parlare di fede, per vivere questo tempo di Avvento e prepararsi ad accogliere Gesù che viene, attraverso l'esempio e l'esperienza dei cristiani del Medio Oriente. Si svolgerà mercoledì prossimo, vigilia della solennità dell'Immacolata concezione una conversazione con don Antonio Raaidy, sacerdote libanese e assistente spirituale della Scuola di polizia di Nettuno, sul tema "In oriente abbiamo visto apparire la sua stella". L'appuntamento, in preparazione al Natale, è stato organizzato e curato dall'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, in collaborazione con Centro ecumenico per la riconciliazione di Lavinio. «Abbiamo invitato don Antonio - spiegano don Francesco Angelucci e Massimo De Magistris, rispettivamente direttore e vicedirettore dell'ufficio per l'ecumenismo - a trasmetterci qualcosa del grande attaccamento a Gesù dei cristiani della sua terra e di tutto il Medio Oriente. È da quelle Chiese, di diverse confessioni ma tutte attaccatissime a Cristo, che a gennaio scorso ci erano stati offerti a livello mondiale il tema e i testi per la Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani condensati nella gioiosa impazienza dei Magi: "In oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti qui per onorarla". L'incontro inizierà alle 16 nella sala conferenze della parrocchia dei Santi Anna e Gioacchino, in via di Valle Schioia 157, a Lavinio, sede dello stesso Centro ecumenico. «La conversazione - aggiungono don Francesco Angelucci e Massimo De Magistris - può aiutarci molto bene ad incontrare Gesù che nasce, rendendoci partecipi della vita dei cristiani del Medio Oriente, della loro unità in Cristo al di là delle mille tensioni, in una delle regioni che da sempre è tra le più nevralgiche del pianeta. A nome dell'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso vogliamo ringraziare don Antonio Raaidy e il Centro ecumenico per la cordiale collaborazione e ringraziare i partecipanti, che speriamo saranno numerosi, per il loro coinvolgimento in questa molto speciale preparazione al Natale».

Alessandro Paone

LE NOMINE

Comunicare dal vescovo le nuove cariche in diocesi

Giovedì 24 novembre, al termine dell'incontro di aggiornamento teologico del clero diocesano, il vescovo Vincenzo Viva ha comunicato nuove nomine negli uffici della curia, nel Consiglio presbiterale, nel Collegio dei Consultori e tra i Canonici della Cattedrale. Don Jourdan Pinheiro è stato nominato nuovo Vicario episcopale per le Aggregazioni laicali, subentrando a monsignor Carlino Panzeri. Nuovo direttore dell'ufficio Catechistico diocesano è don Adriano Paganelli, parroco di Santa Maria delle Grazie a Marino. A completamento del Consiglio presbiterale diocesano (in carica nel quinquennio 2022-2027) sono stati eletti don Tadeusz Rozmus, Sdb e padre Oscar Houlinho, Mhi, mentre quali membri nominati dal vescovo figurano don Valerio Messina, don Alessandro Paone, don Fabrizio Pianozza e don Nicola Riva. Il nuovo Collegio dei Consultori (in carica nel quinquennio 2022-2027), invece, risulta così composto: monsignor Franco Marando, monsignor Giovanni Masella, don Angelo Pennazza, don Giuseppe Billi, don Giuseppe Continio, don Gabriele D'Annibale, don Andrea Giovannini, don Paolo Palliparambil e don Alessandro Saputo. Infine, nuovi Canonici della Cattedrale sono stati nominati don Giuseppe Continio e don Alessandro Tordeschi.



«Un prete che ha fatto il bene della comunità»

Il Comune di Aprilia ha conferito martedì scorso la cittadinanza onoraria a don Antonio Muraro, per oltre 40 anni sacerdote nella città pontina

Il Comune di Aprilia ha conferito, nel corso di un'assemblea straordinaria martedì scorso nella sala consiliare "Luigi Meddi", la cittadinanza onoraria a don Antonio Muraro, storico parroco della chiesa di San Michele arcangelo e Santa Maria Goretti, per oltre 40 anni sacerdote nella città pontina. Un modo per testimoniare il contributo fornito alle attività di aggregazione giovanile, culturale, sportiva e ricreativa di don Antonio che, negli anni, è diventato un vero e proprio punto di riferimento per l'intera comunità locale. Nei suoi anni di ministero, infatti, il sacerdote di origine veneta ha sostenuto e incrementato

le attività sociali e sportive per i giovani di almeno tre generazioni di cittadini. Alla cerimonia del conferimento, oltre al sindaco di Aprilia, Antonio Terra, e i rappresentanti dell'amministrazione comunale, erano presenti il vescovo di Albano, Vincenzo Viva e diversi sacerdoti della diocesi: «Per la nostra diocesi e specialmente per il nostro presbitero - ha detto Viva - è un grande onore che la città di Aprilia abbia deciso di conferire la cittadinanza onoraria a don Antonio. In questo mio primo anno sul territorio ho compreso quanto bene hanno fatto i preti veneti che hanno accompagnato i migranti che negli anni im-

portanti di sviluppo della nostra nazione e di questa città, sono stati qui accanto alla popolazione e oltre a comunicare quella che è la missione del sacerdote, quindi una missione liturgica, della predicazione della Parola di Dio, sono stati anche pastori che hanno accompagnato la crescita morale e sociale di questa città». Per il vescovo, questo impegno sociale dimostrato da don Antonio Muraro (che poche settimane fa ha donato al Comune il suo archivio personale, composto di volumi, video e libri) è proprio dello spirito di un sacerdote: «La nostra fede cristiana - ha proseguito Viva - si basa sull'incarnazione del figlio di Dio che così si

è interessato dell'umanità. È naturale anche per un sacerdote non solo celebrare i sacramenti, non solo predicare la Parola di Dio, ma anche spendersi a livello sociale, essere educatore, essere padre, essere un fratello accanto alla popolazione che gli è affidata. Allora io credo che se questa sera la città di Aprilia ha avuto il bisogno di dare questo riconoscimento a don Antonio è proprio perché ha riconosciuto in lui, e direi anche negli altri preti veneti che sono arrivati, questa azione svolta per il bene sociale, per il bene di questa comunità non solo dal punto di vista religioso, ma anche educativo e morale». (G.Sal.)